

tuoso del Dottorato. Purtroppo, bisogna ammettere che questo circolo virtuoso non si è ancora consolidato nel nostro Paese, ove stentano ad essere adeguatamente riconosciute qualità, capacità e valore aggiunto che i Dottori possono apportare alle realtà lavorative in cui svolgono le loro professioni. Il Paese sembra non avere ancora saputo cogliere la grande opportunità offerta dal Dottorato. La giustificazione della scarsità di risorse economiche non deve essere la soluzione del problema. Non è pensabile accontentarsi di concludere che è colpa del Ministero che non stanziava sufficienti fondi, da un lato, che è colpa delle Aziende che non offrono ai Dottori l'opportuno riconoscimento (professionale e remunerativo) dall'altro, o che è colpa delle Università che non sono in grado di preparare i Dottori per ciò che serve alle realtà produttive ed amministrative. Così facendo il circolo diviene vizioso. Al contrario, l'opportunità per un circolo virtuoso esiste: sta ai diversi attori (Ministero, Università, Industrie e Pubbliche Amministrazioni) saperla cogliere, assumendosi con coraggio le proprie responsabilità e adoperandosi per quanto di propria competenza, al fine di fornire le condizioni necessarie allo sviluppo di Dottorati di qualità. In tal senso, la Scuola di Dottorato del Politecnico di Milano si sta impegnando nel consolidamento di un'attività di formazione scientifica e preparazione alla ricerca che punta alla qualità. In questo sforzo, il Politecnico di Milano continua a beneficiare del contributo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Milano che avendo colto l'importanza strategica del Dottorato per la Società, si è da tempo impegnato a supportarne le attività, anche in termini di cofinanziamento di borse tematiche. L'auspicio è che anche altre realtà associative affini e tutti i soci individualmente coinvolti, sappiano cogliere l'importanza che la preparazione di ricercatori di elevata qualità ricopre per lo sviluppo della nostra Industria e Società e che pertanto si adoperino, insieme al Politecnico ed all'Ordine, in una campagna di supporto del Dottorato di Ricerca e di riconoscimento del valore della figura professionale del Dottore di Ricerca. Tutto ciò nella consapevolezza che i risultati di tali sforzi potranno essere raccolti dalla collettività solo nel lungo periodo.

Prof. Enrico Zio
Direttore della Scuola
di Dottorato di Ricerca
del Politecnico di Milano

CELEBRAZIONI

50° anniversario di AIDIA

*La Commissione Donne Ingegneri dell'Ordine
ha ricordato nel numero precedente il 50° anniversario
della fondazione dell'AIDIA*

*(Associazione Italiana Donne Ingegneri e Architetti).
In questo articolo la sezione milanese illustra alcune
iniziative della sezione stessa.*

La Sezione Lombarda, cogliendo lo spirito dell'Associazione, ha sempre ispirato la sua attività a problemi di attualità: nel 1981 sviluppò il tema "Ausili per disabili: un problema per l'ingegnere" illustrato in una trasmissione televisiva e successivamente presentato alla "Seconda Mostra Convegno di ausili per handicappati" nel 1982 e pubblicato sulla rivista "Handicap".

Nel biennio 1983-1984 ha dedicato uno studio ed un'approfondita analisi, completa di documentazione fotografica e topografica, al tema "Il Ponte di Paderno sull'Adda". Il lavoro venne presentato a Calusco in una tavola rotonda alla quale presero parte docenti del Politecnico di Milano, le socie dell'AIDIA e i membri della SIAI (Società Italiana per l'Archeologia Industriale).

Nel 1984, nell'ambito dell'iniziativa "Milano Donna" patrocinata dal Comune, ha presentato un'indagine sulla presenza femminile nella Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano. Da questa indagine emersero dati molto interessanti come ad esempio il fatto che gli indirizzi di Ingegneria Aeronautica, Elettrotecnica e Meccanica erano preferiti dai ragazzi, mentre gli indirizzi di Ingegneria Chimica, Nucleare, Tecnologie Industriali e Difesa del Suolo erano preferiti dalle ragazze; per quanto riguarda gli indirizzi di Ingegneria Civile ed Elettronica erano ugualmente distribuiti.

Nel 1985, essendo Presidente della Sezione lombarda l'Ing. Cristina Timò, venne presentato un libretto intitolato "Il computer: un valido supporto alla professione dell'Ingegnere" in cui venivano soprattutto analizzate le problematiche specifi-

che di alcuni ambiti dell'Ingegneria.

Si ricorda anche che, nell'ambito delle azioni positive per la parità uomo/donna nel lavoro, negli anni 1992/1993 furono organizzate due conferenze sul tema appunto delle pari opportunità; una conferenza fu tenuta dalla Professoressa Maria Elena Gallesio Piuma Ferraro. In materia di esercizio dell'avvocatura essa volle ricordare i casi di Lidia Poet e di Teresa Labriola: infatti la Corte d'Appello di Torino nel novembre 1883 ritenne che le donne non potevano essere ammesse all'esercizio della professione dell'avvocato sulla scorta di alcune massime di Ulpiano ("foeminae ab omnibus officiis civilibus vel publicis remotae sunt, et ideo nec iudices esse possunt, nec magistratum gerere nec postulare"). La sentenza della Corte d'Appello confermata dalla Cassazione nell'ottobre 1912, negava a Teresa Labriola il suo diritto a fare l'avvocato sempre in base alle massime di Ulpiano. In seguito la Labriola ebbe a vincere la sua lotta e le fu riconosciuto il diritto di esercitare la professione di avvocato.

Nel 1994 preoccupata di un particolare tipo di inquinamento, precisamente quello da Raggi X, chiese, con riferimento al D.L. 17/3/94 articolo 114, un fermo intervento agli enti preposti alla tutela della salute dei cittadini per la istituzione di un Libretto radiologico personale per il controllo delle dosi assorbite.

Tra il 1996 e il 1997, la sezione ha svolto un'inchiesta sulle barriere architettoniche sui mezzi pubblici a Milano, aerei, tram, metropolitane,

treni etc, pubblicando un opuscolo intitolato "Per Muoversi meglio" cofinanziato dalla Provincia e distribuito dal Comune di Milano. Il punto della situazione, un po' desolante in verità, era accompagnato dalle indicazioni pratiche per poter usufruire dei servizi offerti.

Nel 1999, l'AIDIA ha dato l'adesione al progetto europeo *www.tk* (We Women Want To Know) cofinanziato dall'Unione Europea e promosso dalla Commissione Pari Opportunità della Regione Veneto. Nell'ambito di tale progetto, la sezione milanese ha organizzato nel 2000 un corso di alfabetizzazione per Computer e nel 2001 un Seminario "Problemi e politiche ambientali nella Unione Europea".

Nel 2003 ha organizzato, con il Consorzio Energy, un corso di 600 ore, "TECNICHE IN SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE". Al corso hanno partecipato in qualità di docenti numerose socie. Il corso ebbe notevole successo.

Nel 2005 a Milano si parla ancora di Donne e professione tecnica nel Convegno "Donne e trasporti: un'opportunità per il settore": viene ribaltata la prospettiva di analisi ma è chiaro che un problema ancora esiste per le donne nella professione dell'ingegnere e dell'architetto e che il dibattito è aperto. Noi dell'AIDIA riteniamo che le donne ingegnere ed architetto siano certamente un'opportunità per l'economia nazionale, anche solo perché la diversità (sia di sesso, di razza o altro) rappresenta una ricchezza culturale. Spesso nelle nostre riunioni divergiamo sull'opinione di avere



Alberto Zorzoli consegna il premio Rosa Camuna a Elena Baj nel 1998.

avuto o meno svantaggi nell'esercizio della professione, e non tutte siamo d'accordo circa la diversità di trattamento di quiescenza. Però Vi assicuro che, quando i tanto citati "tetti di vetro" appaiono all'orizzonte, e noi vediamo superarci nella carriera personaggi mediocri solo per il fatto che sono dell'altro sesso, confrontarci con esperienze simili ci aiuta a non arrenderci e comunque a dare il giusto peso al nostro valore professionale, indipendentemente dai riconoscimenti. Ci augureremmo, comunque, di avere le stesse opportunità e, contemporaneamente, di offrire le medesime prestazioni al mondo del lavoro dei nostri colleghi.

E, ora, alcune indicazioni sulle prossime attività che riguardano soprattutto le giovani laureate, a cui offrire un supporto per la ricerca di spazi nella professione e, quindi, nella formazione. Punteremo anche alla divulgazione dell'Associazione a tutti i livelli istituzionali e non. E poi un grande progetto che deriva da quanto è emerso nel settore della mobilità nel corso dell'ultimo

convegno lombardo del 2005, ma che si può estendere a molti altri aspetti: le donne sono le maggiori utilizzatrici degli spazi della città, ma non costituiscono la maggioranza dei progettisti degli spazi stessi.

Proviamo quindi a vedere cosa vogliono le donne (che, in media, fanno più spostamenti degli uomini nell'arco della giornata) dai trasporti, quale punto di partenza per capire le esigenze della metà della mela. Andiamo a vedere quali sono tempi e modalità delle donne che tutti i giorni, con tempi di

percorso anche di due-tre ore, giungono a Milano per lavorare e delle Milanesi che tutti i giorni si muovono all'interno della città portando bambini a scuola, facendo la spesa, andando in palestra e divertendosi oltre che, naturalmente, lavorando.

Siamo certe che noi dell'AIDIA saremo in grado di offrire qualche indicazione in più e di trasferire questa esperienza anche in altre realtà italiane, pur tenendo conto dell'unicità di quella milanese.

Le signore architetto e ingegnere della Lombardia sono invitate a collaborare naturalmente e come sempre gratis!

Per festeggiare il 50° anno della nostra Associazione, in novembre 2007 si terrà a Milano un convegno, promosso dalla direzione Nazionale di AIDIA, che ci permetterà di incontrarci. Tutte le Donne ingegnere e architetto interessate sono invitate a mettersi in contatto con AIDIA, presso l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Milano, inviando una e-mail a info@ordineingegneri.milano.it.

AIDIA Sezione di Milano